

Bufera su Mario Ciancio L'editore de «La Sicilia» indagato per mafia

I pm confermano: l'editore nel mirino di un'inchiesta sulla costruzione di un centro commerciale nel capoluogo etneo. Agli atti, anche dichiarazioni di Massimo Ciancimino sull'acquisizione di una quota del giornale.

VIRGINIA LORI

ROMA
cronaca@unita.it

Concorso esterno in associazione mafiosa. È con questa ipotesi di reato che l'editore ed editore del quotidiano «La Sicilia», Mario Ciancio Sanfilippo, è indagato dalla Procura della Repubblica di Catania. Una notizia rilanciata dal Fatto quotidiano, e ripresa da un servizio di Report andato in onda a marzo 2009, che ieri è stata confermata dalla stessa Procura, che ha precisato: «per evitare silenzi che verrebbero bollati come "imbarazzate reticenze" possiamo dire che è in corso un'indagine sul centro commerciale Auchan al quale era tra gli altri interessato anche Mario Ciancio. Indagine che è alle sue battute conclusive e che è prevedibile avrà la sua conclusione nei primi mesi del 2011».

L'inchiesta sull'ex presidente della Fieg e consigliere d'amministrazione dell'Ansa, si innesta su un fascicolo aperto sulla costruzione del citato centro commerciale di Catania. Nel fascicolo sono confluite anche le dichiarazioni di Massimo Ciancimino sull'acquisizione di una quota del pacchetto azionario del Giornale di Sicilia di Palermo da parte di Mario Ciancio, nel quale avrebbe avuto un ruolo l'ex sindaco del capoluogo regionale siciliano, e la restituzione all'editore di oggetti d'arte che erano stati rubati nella sua abitazione.

Tutto inizia da alcune intercettazioni datate 2001. Il magnate delle comunicazioni siciliane finisce così sotto la lente della magistratura per i suoi presunti legami con il boss Pippo Ercolano, nome di primo piano di Cosa Nostra. In particolare Ciancio sarebbe stato a conoscenza della punizione messa in atto dal boss, nei confronti di un cronista della testata di Catania, reo d'aver dato del mafioso ad Ercolano. Circostanza confermata ai magistrati, nell'agosto scorso, dal pentito Angelo Siino che accompagnò il capomafia nella redazione del giornale, dove Ercolano avrebbe minacciato i cronisti. Nei racconti di Siino, però, non si fa

riferimento all'incontro tra il mafioso e Ciancio. La «piazzata», però, costò cara ad Ercolano che, per volontà del cognato Santapaola, fu estromesso temporaneamente dall'organizzazione. Ciancio, dunque, sarebbe stato una sorta di «intoccabile» e, come spiega lo stesso Siino, un uomo a totale disposizione di Cosa nostra.

«Nessuna novità rispetto alla trasmissione Report di un anno e mezzo fa, per la quale ho da tempo proposto una causa risarcitoria al Tribunale di Roma», commenta lo stesso Mario Ciancio, che parla di «falsità ed insinuazioni» e di una «presunta indagine penale, della quale, se davvero esistente, attendo fiducioso l'esito». E intanto le reazioni politiche si scagliano contro i presunti ritardi della magistratura. «Per 20 anni abbiamo indicato Mario Ciancio come il sistema terminale e il garante di un sistema di potere, abbiamo denunciato le menzogne dei suoi giornali, le contiguità alla mafia. Ci rincuora sapere che esiste un giudice anche a Catania», polemizza Claudio Fava, del coordinamento nazionale di Sel. «La Procura di Catania si sveglia soltanto adesso per iscrivere Mario Ciancio Sanfilippo nel registro degli indagati, con un ritardo mostruoso», si associa l'euro-parlamentare Idv Sonia Alfano. ♦

VIENI VIA CON ME

**Ultimo record:
9 milioni in tv
con Fazio e Saviano**

■ Ancora ascolti altissimi per l'ultima puntata di *Vieni via con me*, lunedì ha vinto la prima serata con 8 milioni e 669.000 telespettatori, il 29,17% di share, con picchi vicini a 10 milioni, oltre il 40%; i contatti sono stati 19 milioni, con una permanenza record del 46,03%. Il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini lavora «perché questa esperienza si possa ripetere» archiviando le polemiche.

Il consigliere Rai del Pd, Rizzo Nervo, ha criticato «l'atteggiamento anti-aziendale e un po' maleducato» perché «né il presidente né il Dg sono andati nello studio di Milano a salutare gli autori di un tale evento televisivo». Lui è andato insieme a Van Straten. Garimberti (che aveva telefonato a Fazio e Saviano) ribatte: «Non sono abituato a farmi bello con i successi degli altri». **N.L.**



Foto di Giovanni Andrea Rocchi

In 1.200 al Saschall per sostenere l'Unità

FIRENZE ■ Grande successo, lunedì sera, per la cena di sostegno all'Unità: al Saschall di Firenze sono accorse oltre 1200 persone contro la paventata chiusura delle redazioni di Firenze e Bologna. Presenti i vertici toscani del Pd (il segretario Andrea Manciuoli, il governatore Enrico Rossi, il sindaco Matteo Renzi, il presidente della Provincia Andrea Barducci) e della Cgil (con in testa il segretario Alessio Gramolati). Non potevano mancare Arci, Anpi, Unicoop (col presidente Turiddu Campaini), Sergio Staino (animatore della serata), Paolo Hendel e Adriano Sofri. «Stiamo dando un segnale formidabile - ha detto il direttore Concita De Gregorio - Farò di tutto per scongiurare la chiusura delle redazioni locali». Grande commozione in sala all'arrivo della notizia della morte di Mario Monicelli.

ARRESTO A LECCE

Dopo una rapina, prende in ostaggio due donne

Gli agenti della Polizia di Stato hanno arrestato ieri a Lecce il pregiudicato salentino Maurizio Mazzei, di 52 anni, che - dopo aver compiuto una rapina in un ufficio postale in via Benedetto Croce - ha preso in ostaggio una donna che si trovava a passare in auto con la figlia. Tenendole sotto la minaccia di una pistola, si è fatto accompagnare alla periferia della città, dove ha sequestrato un altro automobilista costringendolo a portarlo in aperta campagna. Da lì il tentativo di proseguire la fuga a piedi, reso vano dall'intervento dei poliziotti.

**CAD Società Cooperativa Sociale ONLUS
Via A. Dragoni, 72 - FORLÌ**

Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

I Sig.ri soci sono convocati all'Assemblea Ordinaria, in prima convocazione per Domenica 12 Dicembre 2010 alle ore 12.00, presso la sede della C.A.C. Via Calcinaro n° 1450 - MARTORANO DI CESENA (FC) ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno **MARTEDÌ 14 DICEMBRE** alle ore 20.00, stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1) analisi della previsione di chiusura del Bilancio 2010;
- 2) prospettive attività 2011 a seguito delle nuove norme sull'accreditamento.

Il Presidente
Elena Grilli